

TEMPO DI QUARESIMA

A partire dal III secolo la preparazione alla Pasqua, comincia a strutturarsi, per assumere alla fine del IV secolo la durata a noi familiare di sei settimane. Lo sviluppo della Quaresima è legato in primo luogo al catecumenato, cioè al cammino di preparazione al Battesimo, che poteva durare anche alcuni anni; nelle ultime settimane precedenti la Pasqua, i catecumeni che si preparavano a ricevere il battesimo nella veglia pasquale vivevano un periodo di preparazione più intensa, sul piano della catechesi, della preghiera e dell'ascesi personale. Le letture di questo anno A accompagnavano proprio questo cammino. Un'altra base per l'organizzazione della Quaresima è legata alla disciplina per la riconciliazione dei penitenti: coloro che avevano mancato agli impegni battesimali dopo un certo tempo di penitenza venivano riammessi nella comunione eucaristica e la riconciliazione avveniva la mattina del giovedì santo. Le due dimensioni essenziali della penitenza e del battesimo – espresse simbolicamente dalle ceneri che aprono la Quaresima e dall'acqua battesimale che la conclude - accomunano catecumeni e fedeli nella celebrazione del mistero pasquale: anche i fedeli già battezzati, attraverso la preghiera e l'ascolto più frequente della Parola di Dio, si preparano con la penitenza a rinnovare le promesse battesimali. Il cammino spirituale di riconoscimento dei propri peccati, pentimento, conversione e accoglienza del perdono di Dio consente di rinnovare l'adesione a Cristo espressa con il Battesimo. Questo tempo di penitenza si configura quindi come un tempo di conversione, per camminare da battezzati nella novità di Cristo: «Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,4). Potremmo dire che la Quaresima è un invito a tutti i battezzati a “rifarsi cristiani”. (Cfr R.Falsini)

I vangeli delle domeniche di Quaresima accompagnano questo cammino verso la veglia pasquale:

1. Il vangelo delle tentazioni ci ricorda che “Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio” e ci prepara a dire “Rinuncio al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio.
2. Il vangelo della Trasfigurazione ci fa contemplare il volto glorioso del Signore, il Figlio diletto del Padre, il compimento di tutta la rivelazione, sostiene la nostra fede e ci prepara a dire: “Credo”.
3. Il vangelo della Samaritana ci fa riscoprire l'acqua del Battesimo: chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna. (Gv 4,14).
4. Il vangelo del cieco è un cammino verso la luce e ci prepara a gustare il cero pasquale, segno di Cristo luce del mondo, e a tenere in mano la candela accesa, segno della fede che rischiarerà il nostro cammino dal fonte battesimale all'incontro definitivo col Signore.
5. Il vangelo di Lazzaro anticipa da vicino la passione: Vita e morte si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto, ma ora vivo trionfa. Lazzaro risorge con le bende, per morire ancora. Gesù invece lascia le bende nel sepolcro perché risorge per una vita nuova ed eterna. Questa rinascita ad una vita nuova viene significata nel segno della veste bianca che viene data al battezzato: sei diventato nuova creatura e ti sei rivestito di Cristo. Questa veste bianca sia segno della tua nuova dignità: aiutato dalle parole e dall'esempio dei tuoi cari portala senza macchia per la vita eterna.

don Luca

NEL NOSTRO TEMPO

Il dibattito politico e culturale è pieno di questioni cruciali. Si parla di organismi geneticamente modificati, energia pulita e sperimentazione animale, e anche di aborto, eutanasia, testamento biologico, matrimonio e famiglia, tossicodipendenza giovanile, suicidi, violenza sessuale, morti per povertà e incidenti sul lavoro, manipolazione genetica fino agli estremi della clonazione e della creazione di ibridi subumani. Perché questo è un dibattito importante, oltre le varie questioni economiche di tutti i giorni? Perché dietro questo dibattito si profila la tragica possibilità di alterare l'alfabeto elementare della vita, e della vita umana in particolare. E infatti in discussione ciò che è alla base della concezione di persona e quindi di quali sono i suoi diritti e doveri. Ecco perché, come credenti, non possiamo astenerci da questo dibattito e dobbiamo offrire il contributo del nostro patrimonio di saggezza. Questo perché l'uomo e la natura siano difesi sempre, dal concepimento fino all'ultimo giorno di vita, contro ogni interesse di parte.

don Massimo



MARIA E' COMPAGNA E CONFORTO NELLA SOFFERENZA

Sintesi della lettera di S. S. Benedetto XVI in occasione della Giornata del Malato 2008

Maria è compagna e conforto nella sofferenza spiega S. S. Benedetto XVI nel messaggio per la Giornata Mondiale del Malato 2008 che si è celebrata l'11 febbraio. La Beata Vergine Maria soffre con chi è nella prova, spera con lui e lo conforta. La ricorrenza, che coincide con la memoria della Madonna di Lourdes, è per il Papa una "occasione propizia per riflettere sul senso del dolore e sul dovere cristiano di farsene carico in qualunque situazione esso si presenti". Il tema scelto per quest'anno, "L'Eucarestia, Lorde e la cura pastorale dei malati", si collega a due eventi importanti, ha ricordato il Pontefice: il 150° anniversario delle apparizioni dell'Immacolata nella cittadina francese e la celebrazione del Congresso Eucaristico Internazionale a Québec, in Canada. L'anniversario delle apparizioni, ha spiegato, invita a "volgere lo sguardo verso la Vergine Santa, la cui Immacolata Concezione costituisce il dono sublime e gratuito di Dio ad una donna, perché potesse aderire pienamente ai disegni divini con fede ferma ed incolmabile, nonostante le prove e le sofferenze che avrebbe dovuto affrontare". Il fatto che a Lourdes si rechino molti pellegrini ammalati, ha proseguito il Papa, "aiuta a riflettere sulla materna e tenera premura che la Vergine manifesta verso il dolore e la sofferenza dell'uomo". "Maria soffre con coloro che sono nella prova, con essi spera ed è loro conforto sostenendoli con il suo materno aiuto". Secondo il Papa, "non si può contemplare Maria senza essere attratti da Cristo e non si può guardare a Cristo senza avvertire subito la presenza di Maria". Tra Madre e Figlio, infatti, esiste un "legame inscindibile" che si avverte principalmente nel Sacramento dell'Eucarestia. In questa ottica, constata, "si comprende ancor più perché a Lourdes al culto della Beata Vergine Maria si unisce un forte e costante richiamo all'Eucarestia con quotidiane Celebrazioni eucaristiche, con l'Adorazione del Santissimo Sacramento e la benedizione dei malati, che costituisce uno dei momenti più forti della sosta dei pellegrini presso la grotta di Massabielle". Se Lourdes "ci conduce a meditare sull'amore materno della Vergine Immacolata per i suoi figli malati e sofferenti", continua Benedetto XVI nel Suo Messaggio, il Congresso Eucaristico Internazionale di Québec "sarà occasione per adorare Gesù Cristo presente nel Sacramento dell'altare, a Lui affidarci come a Speranza che non delude, Lui accogliere quale farmaco dell'immortalità che sana il fisico e lo spirito". Tema dell'incontro sarà "L'Eucarestia dono di Dio per la vita del mondo", a sottolineare come l'Eucarestia sia "il dono che il Padre fa al mondo del proprio unico Figlio, incarnato e crocifisso". "E' Lui che ci raduna intorno alla mensa Eucaristica, suscitando nei suoi discepoli un'attenzione amorevole per i sofferenti e gli ammalati, nei quali la comunità cristiana riconosce il volto del Suo Signore", spiega il Vescovo di Roma. "Unito misteriosamente a Cristo, l'uomo che soffre con

amore e docile abbandono alla volontà divina diventa offerta vivente per la salvezza del mondo". Se a Québec si contempla il mistero dell'Eucarestia dono di Dio per la vita del mondo, nella Giornata Mondiale del Malato, "in un ideale parallelismo



spirituale, non solo si celebra l'effettiva partecipazione della sofferenza umana all'opera salvifica di Dio, ma se ne possono godere, in certo senso, i preziosi frutti promessi a coloro che credono". Il dolore, accolto con fede, diventa allora "la porta per entrare nel mistero della sofferenza redentrice di Gesù e per giungere con Lui alla pace ed alla felicità della Sua Resurrezione". Il Papa conclude il suo messaggio invitando a far sì che la Giornata Mondiale del Malato sia "occasione per sottolineare l'importanza della Santa Messa, dell'Adorazione eucaristica e del culto dell'Eucarestia, facendo in modo che le Cappelle dei Centri sanitari diventino il cuore pulsante in cui Gesù si offre incessantemente al Padre per la vita dell'umanità". Allo stesso modo, ha auspicato che sia una "propizia circostanza per invocare, in modo speciale, la materna protezione di Maria su quanti sono provati dalla malattia, sugli agenti sanitari e sugli operatori della pastorale sanitaria".

don Massimo

MADRE CHE CI CONOSCI

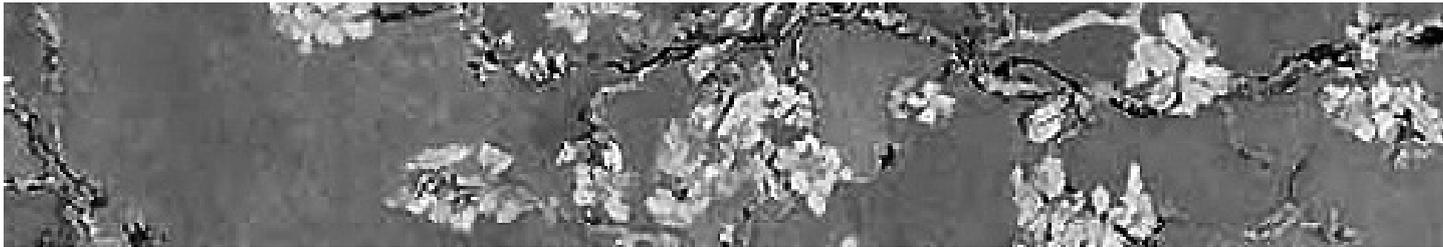
Madre consolatrice, tu passi per le nostre strade
incontri uomini desolati, gente sfiduciata,
diffidente che non sa dove va, che non conosce
il senso della vita.

E vedi tanta tristezza sui nostri volti,
leggi nel cuore di tutti
e ci capisci, più di quanto noi stessi sappiamo capirci:
sei Madre che conosce i suoi figli,
sai entrare nel groviglio dei nostri desideri,

delle nostre speranze, delle nostre
illusioni e delusioni.

Madre, noi ti ringraziamo
perché ci consola saperti Madre,
ci consola sapere che tu comprendi tutto
e parli di noi a tuo Figlio
e ci dici: Cristo cammina con voi.
A te ci affidiamo, Maria!

Paradiso in festa 2008



AMICINSIEME

Nella settimana che va da domenica 24 febbraio a domenica 2 marzo si svolge l'evento parrocchiale "Paradiso in festa 2008"

Questo il programma di massima di quest'anno:

DOMENICA 24 FEBBRAIO

- ore 12 apre la **mostra su S. PIER DAMIANI** (in cripta visita guidata da parte del curatore della mostra)

LUNEDÌ 25 FEBBRAIO

- ore 21 Serata Culturale: **IN ASCOLTO... DEL CUORE DI MARIA**: Ilario Sirri interpreta brani tratti da In nome della madre di Erri de Luca (in chiesa).
- Apre anche la **mostra L'ICONA: TRATTI DEL MISTERO** (in chiesa)

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO

- ore 20,30 Serata di preghiera alla Madonna animata dai Missionari p. Kolbe di Bologna (in chiesa)

GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO

- ore 21 **OMAGGIO A CLAUDIO CHIEFFO** - concerto dal vivo (in chiesa)

VENERDÌ 29 FEBBRAIO

- ore 15 confessioni;
- ore 16 Unzione dei malati;
- ore 20,30 Confessione Comunitaria (in chiesa)

SABATO 1 MARZO

- ore 15 Fiorita alla Madonna del Paradiso;
- ore 15,30 Duathlon (corsa e bici);
- ore 19 premiazioni, cena;
- ore 20 concerto rock "Destinazione Paradiso"

DOMENICA 2 MARZO

Festa della B.V. del Paradiso

- ore 11 s. Messa presieduta da mons. C. Stagni vescovo di Faenza;
- ore 14 apertura dei giochi nel campo da calcio e nel chiostro, pesca e attrazioni;
- ore 15,30 recita del Rosario e canti da parte del coro dei ragazzi della Pace (in chiesa).



Mercoledì 20 febbraio 2008 - ore 16,30 - Sala Consiliare - premiazione degli elaborati risultati vincitori al Concorso rivolto agli studenti di tutte le Istituzioni Scolastiche e paritarie e dei Centri di Formazione Professionale presenti nel territorio della Diocesi di Faenza - Modigliana e della Provincia di Ravenna. Nel Salone delle Bandiere mostra degli elaborati partecipanti. Ore 20,30, on Cattedrale, concerto corale in onore di San Pier Damiani.

Giovedì 21 febbraio 2008 - ore 18,00 in Cattedrale, Santa Messa celebrata da Sua Eminenza il Cardinale Achille Silvestrini a chiusura dell'Anno Damiano iniziato nel febbraio 2007.

GIOCARE: UNA SCELTA!

È importante, quando si parla di gioco, evidenziare immediatamente il significato che se ne vuol dare; molte parole, infatti, possono presentarsi polisemiche, cioè ricche di una molteplicità di significati, a volte diversi e, spesso, anche in contrasto fra di loro. E la parola gioco è una di queste.

Giochiamo con poco, ma anche con giocattoli costosissimi; giochiamo a prendere qualcuno e ci prendiamo gioco di qualcuno; apriamo una borsa piena di giochi e giochiamo in borsa; cioè un gioco da casa e una casa da gioco; esiste un gioco di ruolo e un ruolo da giocare; puoi giocare due volte allo stesso gioco, ma puoi fare anche il doppio gioco; possiamo vivere o morire per gioco. Ecco allora che per scrivere del gioco e del giocare bisogna utilizzare necessariamente una cornice di senso nel quale collocare e fare proprie altre parole che evidenzino delle scelte ben precise: nel mio caso sono quelle dell'educazione.

Di fronte ad una società che continuamente distorce l'uso e il significato del gioco, utilizzandolo prevalentemente per addormentare le coscienze, occorre amplificare il valore sano del gioco che stimola, fa crescere, che aiuta ad esprimere il proprio essere unico e originale. Davanti a una forma di gioco che mira sempre più a massificare e standardizzare i messaggi, occorre contrapporgli l'idea di un gioco che è relazione, scambio, dialogo, incontro. In un tempo, caratterizzato più che mai da un gioco e un giocare intitolato esclusivamente al suo valore economico, è necessario riscoprire un gioco disinteressato, semplice, gratuito e genuino. In poche parole, occorre scegliere!

Scegliere di mettersi dalla parte di quel gioco attraverso cui ogni persona impara a conoscere il mondo, a sperimentare il valore della vita, a incontrare e a stare con gli altri, a controllare le proprie emozioni, a gestire le situazioni di conflitto, a scoprire nuovi percorsi di autonomia, a saggiare il senso della possibilità e della novità. Scegliere, attraverso la riscoperta della propria dimensione ludica, di essere persone originali, creative, uniche, capaci ancora di gioire alla vita; capaci di dare un po' di colore e di musica al grigiore della nostra società, improntata prevalentemente su criteri di ordine, efficienza e appiattimento di ogni comportamento umano; capaci di mettersi in gioco, che sanno ridere e sorridere, che sanno scommettere sulle proprie potenzialità e su quelle degli altri, che accettano la dimensione paradossale ed ironica della vita e che ad essa guardano con entusiasmo e apertura, che sanno essere uomini nel senso pieno della parola.

Insomma, scegliere di essere ancora capaci di giocare, di stupirsi e di meravigliarsi come fanno i bambini. Scegliere di giocare in questo modo ha certamente un gran valore per i bambini e non può che muovere e vivacizzare anche il cuore degli adulti.



Momento di gioco al Centro Estivo Parrocchiale Paradiso 2007

MATRIMONI 2007

Vitali Jacopo con Scalini Alessandra
Taroni Giordano con Piancastelli Flavia

BATTESIMI 2007

Bolognesi Michela, Chiarini Riccardo, Turricchia Samuele, Di Muzio Tommaso, Babini Michele, Fiorentini Francesco, El Harchi Davide, Gentjan Prebibaj, Ragazzini Michele, Vignoli Mattia, Resta Nicolò, Finali Federico, Berlini Maria Chiara, Venturini Giorgia, Camurani Federica, Putzu Andrea, Memmi Cristian, Bezzi Alessandro, Servadei Maristella, Pierucci Martina, Agostinelli Michela, Bosi Mattia.

PRIMA COMUNIONE – 13 maggio 2007

Alessandri Bonetti Claudio, Ambrosini Giacomo, Baruzzi Martina, Bedeschi Arianna, Bissori Giulia, Bulzacca Paolo, Calderoni Claudia, Cavalli Andrea, Ceroni Eleonora, Di Benedetto Denis, Fabbri Filippo, Facchini Martina, Fussi Enrico, Graziani Matteo, Guagneli Nicoletta, Gualdrini Filippo Maria, Malavolti Matteo, Mazzotti Riccardo, Palmisano Andrea, Prebibaj Gentjan, Rossi Federico, Tronconi Marco, Visani Marco, Zanzi Matilde, Zauli Andrea.

DEFUNTI 2007

Ricci Eleonora ved. Mazzotti, Cefali Giulio, Valgimigli Francesca ved. Babini, Sabbatani Fedele, Pasi Matteo, Alboni Vincenza ved. Reali, Zaccherini Nicola, Laghi Severina ved. Vezzani, Samorè Antonia ved. Montanari, Resta Angelo, Calderoni Elena ved. Bisi, Bacchilega Giovanna in Berardi, Merenda Virginia ved. Liverani, Donati Cesare, Regoli Virgilio, Vigna Piero, Valgimigli Dina ved. Ballardini, Bosi Giuseppa ved. Billi, Matarese Piero, Rafuzzi Domenica ved. Pienti, Emiliani Natale, Bacchilega Mario, Casadio Maria, Ceroni Rosa ved. Perfetti.



ABETO è una località nella vallata dell'Acerreta, prima di Lutirano. L'Istituto per il Clero di Faenza ha concordato di dare in affitto alla nostra parrocchia, la canonica annessa alla chiesetta della borgata. Sarà possibile usufruire dei locali dopo la loro ristrutturazione e presumibilmente non prima di questa estate. Però possiamo cominciare a ripulire il bosco e gli spazi verdi circostanti la canonica!
CI DARAI UNA MANO?

VITA PARROCCHIALE

Visita a Suor Innocenza presso la Casa di accoglienza "Papa Luciani" a Santa Giustina Bellunese.



Venerdì 21 dicembre 2007 nella chiesa della Beata Vergine del Paradiso, trasformata per l'occasione in teatro, si è tenuta la rappresentazione di "Un sentiero c'è": Recital di Natale, che ha visto la partecipazione delle classi del catechismo e dei gruppi acr della parrocchia. Il tema portante della rappresentazione di quest'anno era la carità e il vedere il Natale come momento di conversione. La partecipazione da parte del pubblico è stata buona.



I SEGNI DELL'ANIMA

Fede e bellezza, arte e spiritualità nella nostra parrocchia

Rubrica a cura di Rosalba Rafuzzi

GLI AVVENIMENTI DI UN MILLENNIO NELLA CROCE VIARIA DI SAN SAVINO

EVVIVA!

Poco più di un anno fa a p. 53 del mio libro *Sulle vie del Medioevo: croci viarie nel territorio di Faenza* (Carta Bianca Editore), descrivevo lo stato di conservazione della croce di San Savino in questi termini:

«il manufatto è posto all'esterno e non è delimitato da alcun elemento protettivo. È in cattivo stato di conservazione: presenta esfoliazioni di grossa entità ed essendo la croce posta ad una altezza di circa un metro da terra, vi vengono spesso appoggiate biciclette o motorini che aggravano il degrado. La croce risulta coperta da incrostazioni e da uno strato di colla (utilizzata per l'affissione di manifesti nella parte superiore del muro)».

Oggi la situazione è cambiata in senso positivo, come si può vedere dalle due immagini qui riportate.



IERI



OGGI

È molto importante impegnarsi nella salvaguardia di queste antiche croci per diversi motivi. Innanzitutto perché a Faenza ne sono state censite ventiquattro, un numero rilevante tenendo conto che Bologna, ad esempio, ne conserva circa la metà. Inoltre si tratta di segnacoli risalenti all'epoca medievale, alcuni all'anno Mille; sono simboli, tracce che ci legano alle nostre radici religiose e culturali. Le ventiquattro croci sono definite "varie" in quanto poste sulle strade in prossimità di crocicchi, a segnalare la vicinanza di un ospizio per pellegrini, di un oratorio, di un luogo di culto, di un confine.

Con il mio libro ho voluto dare voce alle croci viarie faentine; tutti noi, quotidianamente, le abbiamo sotto gli occhi, le "guardiamo" ma non le "vediamo", non le conosciamo a fondo, non ci rendiamo conto di quanti secoli di storia le abbiano accompagnate sino ai giorni nostri.

Caratteristiche

La croce di San Savino è in pietra arenaria. Le sue misure sono: altezza cm 55; larghezza massima dei bracci cm 38; ogni braccio misura cm 12x10h. In base alle considerazioni sotto riportate ho ipotizzato una sua datazione al XIII secolo. Si tratta di una croce aniconica in quanto sulla sua superficie non sono presenti né iscrizioni né immagini scolpite né graffiti.

Brevi di storia

Il Tonducci nelle sue "Historie di Faenza" (1675) informa che nella **prima metà del X secolo** fuori Porta Imolese "prope stratam magistratam" esisteva una cappella intitolata a San Savino. Tale cappella viene ricordata nel 920 in un documento dell'Archivio Capitolare di Faenza, mentre il 9 marzo 1086 è citata ancora fra

le donazioni fatte dal vescovo Roberto a favore dei canonici e del Capitolo di Faenza: "*Monasterium S. Sabini cum omnibus sibi pertinentibus situm in lebbrosorium (?) juxta stratam majorem*". Secondo gli storici del X secolo – come Agnello di Ravenna – l'appellativo di monastero indicava un oratorio o una cappella affidata ad un solo sacerdote.

Nel **secolo XI** San Savino è parrocchia e si trovava ubicata a destra della via Emilia per chi usciva da Porta Imolese. Guerre ed altre cause fecero sì che nel 1209 i canonici della Cattedrale di Faenza concessero al parroco di San Savino, don Ugone, un appezzamento di terreno nel luogo attuale, per potervi edificare una nuova chiesa che venne consacrata il 30 marzo 1231.

Fino al **XVI secolo** la storia della chiesa di San Savino ha una lacuna; si sa solo che alla fine del Cinquecento la chiesa fabbricata da don Ugone non esisteva più. Nel 1599 venne rifabbricata e nei secoli successivi fu ingrandita e rimaneggiata. È interessante quanto risulta da fonti del 1783 citate da Antonio Medri: "nel 1783 il parroco pro tempore ingrandisce la sua chiesa, facendo il muro di facciata più avanti, fino alla croce di sasso".

La **chiesa attuale** è stata realizzata su progetto dell'architetto Egidio Belletti di Cesena. La prima pietra venne posta il 9 maggio 1929, mentre la consacrazione ebbe luogo il 5 dicembre del 1931. Per celebrare l'evento, fu realizzato un supplemento al giornale locale "Nuovo Piccolo", in cui si tracciava una breve storia del culto di San Savino, si citavano notizie e date storiche sulla chiesa e si compilava la cronistoria dall'anno 1926 al 1931, anno della solenne benedizione del nuovo tempio. In tale cronistoria, precisamente alla data del 25 agosto 1931, è riportata un'attestazione importante per la nostra croce: "Ultimata la nuova sagrestia, è atterrato quanto della vecchia chiesa rimaneva in piedi, ossia parte della facciata.

Nel muro sporgente della canonica, viene murata un'antica croce di sasso, la quale fu rinvenuta aderente a un muro della chiesa, e che apparteneva all'antico cimitero di San Savino". Fu il parroco don Giulio Fiorentini nel 1614 ad aggiungere alla parrocchia il cimitero a sinistra della chiesa.

In base alle suddette notizie storiche è molto probabile che la croce risalga alla costruzione duecentesca (consacrata il 30 marzo 1231) e indicasse già da allora sia il luogo di culto che un possibile cimitero preesistente a quello seicentesco.

Notizie sui recenti lavori di restauro

Nel corso del 2007 la canonica di San Savino è stata oggetto di un intervento di risanamento conservativo, proposto da don Romano Ricci all'attuale parroco don Massimoe condiviso dalla Curia di Faenza. Detto intervento si è rivolto principalmente al recupero del manto di copertura la cui ossatura lignea non si presentava più in perfette condizioni statiche, vuoi per alcuni appoggi alla muratura mal distribuiti, vuoi per una serie di infiltrazioni che avevano indebolito la struttura delle travi principali. Allo stesso tempo si è proceduto al ripristino in tavole e legno del cornicione e della relativa lattoneria, ad un intervento di cuci-scuci per irrobustire la muratura dalle lesioni e fessurazioni più pericolose e al rifacimento dell'intonaco verso il fronte stradale. Ciò ha permesso di recuperare l'originaria tinteggiatura della canonica e dei relativi scuroni esterni.

Inoltre sono stati eseguiti interventi di tipo conservativo sulla croce in pietra arenaria incastonata nella muratura della canonica, approntando anche alcuni accorgimenti a tutela e salvaguardia dell'antico segnacolo.

Questa, in sintesi, la scheda del cantiere:

- progetto architettonico e direzione lavori: arch. Stefano Garavini
- impresa edile: CMCF guidata dal geom. Paolo Sami
- piano operativo sicurezza: geom. Mirko Rivalta
- restauro della croce: Pia Tedioli.

29/01/2008

Patrizia Capitanio

Patrizia Capitanio è l'autrice del prezioso volume "Sulle vie del Medioevo - Croci varie nel territorio di Faenza" - Carta Bianca, editore, Faenza 2006. L'opera è la prima di una serie di pubblicazioni dedicate alla "Scultura medievale a Faenza" che si propone di far conoscere molte caratteristiche del nostro territorio che ancora non sono state adeguatamente valorizzate o studiate scientificamente sotto l'aspetto di bene culturale.

L'ANGOLO DELLA CULTURA

"Giorgio! C'è un insetto!" di Pietro Zauli

Il ricordo dell'infanzia riportato con l'affetto di chi si volge indietro ma trasfigurato come fanno gli scrittori veri. Questa può essere una presentazione per "Giorgio! C'è un insetto!" opera prima del giovane Pietro Zauli, psicologo di professione, ma inclinato verso l'arte. "Giorgio! C'è un insetto" è un libretto agile, costruito con uno stile robusto e semplice, volutamente vicino al dialetto, con frequenti citazioni che calano nello scenario tradizionale della vicenda. I personaggi portano i nomignoli tipici della nostra terra, la narrazione procede più per quadretti divertenti e ben delineati che con uno svolgimento vero e proprio. Le righe di Zauli riescono bene a far emergere quel substrato intenso e bonaccione che è l'essenza del romagnolo e della Romagna, la sua dolce ed antica complessità. "Il libro parla di ricordi infantili" spiega l'autore, "che hanno come denominatore comune l'ambientazione, la casa di campagna dei miei nonni dove trascorro gran parte dell'estate. Poi c'è tutto il parentado che ruota intorno, a cominciare dalle figure dei nonni, molto presenti, molto caratteristiche, direi quasi un po' grottesche".

Dunque un'impostazione molto autobiografica?

"No, ha un taglio surreale e simbolico, e non do mai troppi riferimenti reali precisi. Poi c'è una serie di personaggi minori, di contorno, che sono più che altro macchiette romagnole, ma non solo".

Com'è nata l'idea del libro?

"C'è stato un affiorare spontaneo di ricordi, come una scoperta, nulla di veramente deciso a tavolino. Poi strada facendo è comparsa l'ambientazione, il parentado, il rapporto col padre ... la genesi del romanzo è stata unire i vari episodi ed elementi, compreso l'antefatto, da cui partono i ricordi".

Quale antefatto?

"Una sera alla casa di campagna c'è anche la mia ragazza, quella che poi sarà mia moglie. Ma c'è anche la mia nonna, che non vuole che la accompagni a casa. Perciò finisco per dormire con la nonna, gran bussatrice, che mi fa scappare dalla stanza. Mi metto fuori, su una sedia a sdraio, e cominciano i ricordi ...".

Come tratta lo psicologo i suoi personaggi?

"Sono fondamentalmente indulgente. Spero di essere riuscito a mantenere una leggerezza, nella narrazione, anche se alcune cose sono un po' forti, come le mie paure infantili. A onor del vero ero ancora studente a quei tempi: non c'è il filtro dello psicologo. E' una confessione spassionata della mia infanzia".

Fabrizio Pasi

"Giorgio! C'è un insetto" di Pietro Zauli, Bacchilega editore, Imola 2006, collana la narrativa; pagg. 112, prezzo 8 Euro.

Recensione apparsa su "Sette Sere" e "Sabato Sera", novembre 2006.

Ho nel cuore un sogno segreto. Spero di vederlo diventare realtà. È il primo giorno della Quaresima, il giorno delle ceneri.. Le cristiane e i cristiani si riuniscono nelle chiese. Ma non si mettono il solito pizzico di cenere sulla testa. Tirano fuori i profumi, il trucco, i vestiti migliori e si vestono a festa. E per tutta la Quaresima, invece di proporsi come coloro che il venerdì mangiano in esce che costa il doppio della carne, diventano quelle e quelli che girano per le strade, si recano nei posti di lavoro e frequentano i luoghi della vita al meglio della loro forma e bellezza. E a tutti quelli che domandano: "Perché siete così belli e splendenti?", essi rispondono: "Stiamo affinando la nostra fede in Gesù, perché la nostra gioia sia piena, e perché la nostra gioia possa diventare la gioia di tutti gli uomini e le donne che sono tristi perché devono digiunare per necessità, per miseria, per ingiustizia, per abbandono, per il mancato rispetto della loro dignità di figli di Dio".

Don Tonino Lasconi



"Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto"
(Gr 19,37)

CALENDARIO PASTORALE

FEBBRAIO

17 Dom II di Quaresima

18 Lun	20.30 Consiglio Pastorale
19 Mar	20.30 incontro gruppo Caritas
20 Mer	20.30 Commissione Famiglia
21 Gio	20.30 incontro giovani
22 Ven	21.00 Lectio
23 Sab	19.00 SERATA PER ABETO buffet, foto e organizzazione lavori - sala parrocchiale
24 Dom III di Quaresima	11.00 S. Messa dei Bambini
25 Lun	SETTIMANA
26 Mar	IN PREPARAZIONE ALLA
27 Mer	FESTA DELLA B.V. DEL PARADISO
28 Gio	Il programma verrà reso noto a parte

MARZO

2 Dom IV di Quaresima Festa B.V. del Paradiso

3 Lun	20.30 verifica Festa e Cons. Pastorale
5 Mer	20.30 Cons. Affari Economici
6 Gio	20.30 incontro Gruppo Liturgico
7 Ven	21.00 Lectio
9 Dom V di Quaresima	20.30 incontro Catechisti
10 Lun	20.30 incontro Gruppo Caritas
11 Mar	20.30 prove coro parr.le + Cons. ANSPI
12 Mer	20.30 incontro giovani
13 Gio	21.00 Lectio
14 Ven	Giornata Mondiale dei Giovani con professione di fede
15 Sab	Giornata di formazione per i catechisti
16 Dom delle Palme	
17 Lun	Lunedì Santo
18 Mar	Martedì Santo
19 Mer	Mercoledì Santo 20.30 Via Crucis diocesana
20 Gio	Giovedì Santo 20.45 Cena del Signore
21 Ven	Venerdì Santo 15.00 Via Crucis animata dai gruppi di catechismo 20.45 Passione del Signore e confessione comunitaria 20.45 Veglia Pasquale
22 Sab	Sabato Santo
23 Dom S. PASQUA	
24 Lun dell'Angelo	Scampagnata parrocchiale
26 Mer	20.30 Comm.ne Famiglia

APRILE

2 Mer	20.30 Cons. Affari Economici
3 Gio	20.30 incontro Gruppi Liturgici 'Unità Pastorale e S.E. Vescovo
4 Ven	21.00 Lectio
5 Sab	18.00 serata Trendy
6 Dom III di Pasqua	
7 Lun	20.30 Consiglio Pastorale
9 Mer	20.30 prove coro parr.le + cons. ANSPI
11 Ven	21.00 Lectio
13 Dom IV di Pasqua	
14 Lun	20.30 incontro Catechisti
15 Mar	20.30 incontro Gruppo Caritas
16 Mer	20.30 Comm.ne Famiglia
18 Ven	21.00 Lectio
20 Dom V di Pasqua	11.00 S. Messa dei Bambini
21 Lun	20.30 preparazione Messa dei Bambini
25 Ven	21.00 Lectio
27 Dom VI di Pasqua	
28 Lun	20.30 Spazio Giovani
28 Ven	21.00 Lectio
30 Dom II di Pasqua	
31 Lun	20.30 preparazione Messa dei Bambini

don Luca, don Massimo e don Roberto augurano una serena e Santa Pasqua.